

MAIN STREET

DECIFRARE



DI DARIO DI VICO

ddivico@res.it

LA DONNA CHE GUIDA I TIR VUOLE UNA VITA MENO DURA E PIÙ GIOVANI SUI CAMION

Non capita tutti i giorni che una donna sia nominata alla guida di un'associazione di autotrasportatori, ma **Carlotta Caponi può essere considerata quasi una predestinata**. «Sono figlia di un imprenditore del settore, la nostra famiglia trasporta dall'Umbria animali vivi da quattro generazioni e quindi ho vissuto sempre in questo mondo. Facendo sempre belle esperienze. Prima mi sono occupata di contabilità e rapporti con i clienti e poi ho iniziato a lavorare nella rappresentanza sindacale. **La gavetta l'ho fatta tutta e adesso ho coronato un sogno**». Caponi è infatti il nuovo segretario generale della Fai, una tra le maggiori associazioni che hanno dato vita al raggruppamento di Unatras.

In tutto, in Italia ci sono **85 mila aziende di auto-transporto che danno lavoro a 350 mila autisti**. Per lo più si tratta di piccole aziende che magari possiedono tre Tir o quattro ma non mancano quelle più strutturate e competitive. «Vivere sul mercato non è facile con il costo del lavoro italiano e il no-

stro deficit di infrastrutture, così spesso i più piccoli chiudono e tornano a fare gli autisti. C'è anche chi, con le nuove norme semplificate, prova a fare il percorso inverso ma non sempre resiste. **Così alla fine l'età media degli imprenditori resta alta e non c'è il ricambio generazionale che servirebbe**».

Caponi sostiene che **la prova di responsabilità data dall'autotrasporto durante la pandemia con le consegne effettuate h24 ha cambiato in positivo il rapporto con l'opinione pubblica** e spera che questo serva a dare regole nuove e trasparenti al settore. «Faccio un solo esempio: vi

pare giusto che un povero autista, dopo aver guidato per ore, ne debba aspettare anche altre quattro per scaricare il camion una volta arrivato alla meta? È tutto stress in più e produttività in meno». È anche per questi motivi che le imprese, secondo Caponi, fanno fatica a trovare conducenti: **già oggi il 40% è straniero e nonostante una paga che può arrivare a 2.300 euro «i giovani preferiscono altri lavori meno duri**».



Carlotta Caponi, 40 anni, umbra, segretario generale Fai

CARLOTTA CAPONI (FAI): IN PANDEMIA SIAMO STATI INDISPENSABILI, ORA LA GENTE CI APPREZZA

ECONOMIA

Giovedì 10 Marzo - agg. 08:28

MOLTOECONOMIA

Benzina, prezzi alle stelle: nel mirino accise e tasse (che pesano oltre la metà)

Il governo studia la sterilizzazione dell'Iva, ma i partiti chiedono misure più incisive

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 10 Marzo 2022 di Francesco Bisozzi



Prezzi del [carburante](#) in orbita e fari puntati sulle [accise](#). In Italia, dove quasi il 90 per cento delle merci viaggia su strada, il rally del petrolio, con verde e diesel ormai sopra i due euro al litro sulle strade tricolori, rischia di causare un blocco generalizzato delle attività produttive. Anche Confindustria chiede di premere l'acceleratore sulla defiscalizzazione per riportare quanto prima i prezzi alla pompa di benzina a livelli tollerabili. Altrimenti, calcola viale dell'Astronomia, complice il [caro energia](#) e la carenza di materie prime, il sistema industriale potrebbe ritrovarsi costretto a chiedere 400 milioni di ore di cassa integrazione. Lo sguardo ora è rivolto alla legge di conversione del decreto bollette. Su un punto quasi tutti i partiti convengono: «Sono necessarie risorse aggiuntive». D'accordo Palazzo Chigi. Gli interventi sui costi dell'energia, ha detto il premier [Mario Draghi](#), non sono sufficienti.

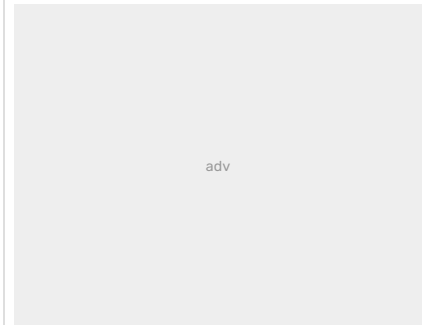
APPROFONDIMENTI



MONDO

Benzina, prezzi sempre più alti per la [guerra](#); così...

LE RILEVAZIONI



ILGAZZETTINO TV



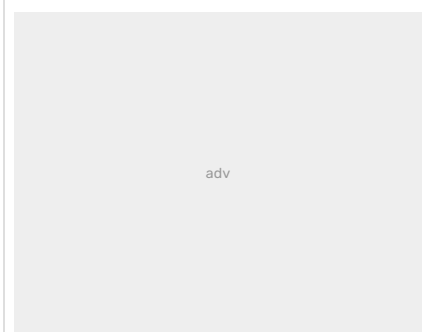
Militari ucraini colpiti da un missile: il video del raid

f t r

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



LE PIÙ LETTE



Victoria de Angelis contro Instagram, la "vendetta" è in topless: fan impazziti sul web per la bassista dei Maneskin

Per quanto riguarda la benzina, la strada più facile da imboccare resta quella di una sterilizzazione dell'Iva, ma a fronte dell'acuirsi delle tensioni internazionali non è escluso che vengano adottate misure più incisive. I prezzi: la media del diesel servito viaggia verso i 2,1 euro al litro, e si avvicina ai 2 euro nella modalità self, mentre la verde continua a salire ed è ormai stabile sopra i 2,1 euro nel rifornimento con servizio. Le accise, ricorda Assoutenti, pesano per il 55% su ogni litro di benzina venduto in Italia e per il 52% sul gasolio. Contro gli aumenti record dei prezzi di benzina e diesel, Fdl, Forza Italia e Lega chiedono di sfrontare le accise.

I gestori di Faib Confesercenti, Fegica Cisl, Figisc e Anisa Confcommercio propongono il ritorno della cosiddetta accisa mobile, che consente da una parte di sterilizzare gli aumenti dell'Iva (oggi maggiori di 7 centesimi al litro rispetto solo a due mesi fa) e dall'altra di creare un minimo di stabilità per famiglie e operatori economici. Ieri l'Irlanda ha annunciato un taglio temporaneo delle accise applicate su benzina e diesel, con una riduzione di 20 centesimi per litro di benzina e di 15 centesimi per il diesel. In Italia si contano 19 accise sui carburanti. Che, tra le altre cose, sono servite a finanziare la guerra in Etiopia, la crisi di Suez, la ricostruzione del dopo Vajont, il Salva Italia del 2011 e il decreto Fare del 2014. In pratica, queste fonti di gettito riempiono vecchi salvadanai impolverati, come quello per la missione Onu in Bosnia o quello per il rinnovo del contratto per gli autoferrottranvieri del 2004. Scardinare questo sistema non è però così semplice ed è per questo che il governo starebbe ragionando su una sterilizzazione almeno parziale dell'Iva sui carburanti, ossia a valere sull'Iva aggiunta rispetto agli aumenti.



IL MECCANISMO

Dall'inizio dell'anno, in poco più di due mesi, un litro di benzina è rincarato di oltre 23 cent, +13,6%, pari a 11 euro e 68 cent per un pieno di 50 litri, 280 euro su base annua. Un litro di gasolio è aumentato di oltre 24 cent, +15,4%, 12 euro e 20 cent a rifornimento, equivalenti a 293 euro annui. In pressing sul governo anche le associazioni dei consumatori. «Chiediamo una riduzione di 30 cent delle accise e non complicati meccanismi di sterilizzazione dell'Iva», propone il presidente dell'Unione nazionale dei consumatori Massimiliano Dona. Il 19 marzo si fermerà l'autotrasporto. Lo ha annunciato l'Unatras, l'unione delle associazioni nazionali più rappresentative dell'autotrasporto, in risposta ai mancati segnali del governo sollecitati per contenere gli effetti dovuti agli aumenti di benzina e gasolio.



Fallito dopo 50 anni, all'asta l'hotel 4 Valli sulla Alemagna: per comprarlo servono almeno 270mila euro

di Giovanni Santin



Schianto tra Tir nel tratto maledetto: riaperta la A4. Morti due cavalli **Traffico e uscite**

PIEMME

adv

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

adv

Link: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/autotrasporto_imprenditori_altamura_si_uniscono_a_protesta_19_marzo-6554740.html

adv

Autotrasporto, imprenditori Altamura si uniscono a protesta 19 marzo



adv

1 Minuto di Lettura

Giovedì 10 Marzo 2022, 13:30



(Teleborsa) - Anche le imprese di Altamura **aderiranno** alle iniziative indette da Fai-Confrtrasporto per la **giornata del 19 marzo**, quando è stata convocata una **manifestazione generale**. La decisione di aderire è arrivata al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra una delegazione di imprenditori pugliesi ed i vertici di Fai Confrtrasporto-Confcommercio.

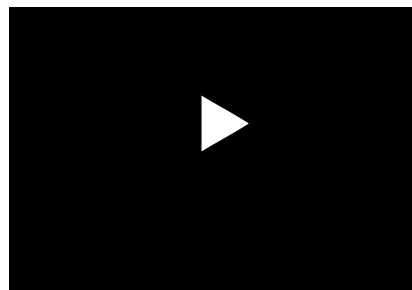
La delegazione di Altamura, guidata dall'imprenditore **Alessandro Ragone**, ha illustrato le problematiche degli operatori locali. Al centro del confronto, la vertenza in atto tra le associazioni rappresentative dell'autotrasporto e il MIMS e le prossime iniziative della Fai, nelle quali saranno coinvolte anche le imprese di autotrasporto di Altamura.

"Abbiamo ben compreso lo spirito di grande sconforto che ha animato le manifestazioni delle settimane scorse ad Altamura", ha dichiarato il segretario generale FAI-Confrtrasporto **Carlotta Caponi**, assicurando "la FAI si farà portavoce anche delle istanze degli autotrasportatori pugliesi, che sono le stesse dei nostri associati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero TV

L'europarlamentare polacco: «Il divieto di Netflix in Russia è grottesco»



Della stessa sezione



Gli effetti della crisi

Il caro-benzina ferma i tir scorte alimentari a rischio

► Le prime proteste a partire da lunedì, poi dal 19 i mezzi resteranno nei piazzali
► Martedì riunione al Mims, sul tavolo altri interventi per calmierare i costi

**TRA LE RICHIESTE
FIGURA ANCHE
LA CLAUSOLA GASOLIO
NEI CONTRATTI
CON LA POSSIBILITÀ
DI AUMENTARE I PREZZI**

**NEL DECRETO ENERGIA
SONO STATI STANZIATI
80 MILIONI DI AIUTI
AL COMPARTO,
MA NON RIGUARDANO
IL CARBURANTE**

LA PROTESTA

ROMA La corsa al rialzo non si ferma e anche il diesel in modalità self supera la soglia dei due euro al litro. In alcune zone, come le isole, schizza addirittura a 2,5. Fare un pieno di carburante è diventato un vero e proprio salasso. Per gli autotrasportatori più che mai. Il rischio è di lavorare in perdita. E allora meglio non lavorare. Fermare i "bestioni" nei piazzali, esattamente come per lo stesso motivo stanno facendo i pescatori con le barche ferme nei porti. Accadrà sabato 19 marzo, per la protesta proclamata da Unatras, l'associazione alla quale aderiscono le più importanti organizzazioni di categoria, con l'85% del totale delle imprese dell'autotrasporto.

Con gli attuali rincari dei carburanti l'intervento di 80 milioni messo a punto dal governo è varato con il decreto Energia, già non è più sufficiente. Martedì 15 marzo è prevista un'altra riunione al Mims (ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibile), ma c'è chi ha deciso di iniziare la protesta prima. Da lunedì i padroncini aderenti a Trasportounito inizieranno a scioperare. «La sospensione dei servizi si è resa inevitabile anche per tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato, determinate dal rincaro record dei carburanti, si traducano in vantaggi per altri soggetti del settore trasporti, ovvero in addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di garantire»

si legge nella nota che l'organizzazione ha inviato al governo e alla commissione di Garanzia degli scioperi. Trasportounito rappresenta poco più del 2% delle imprese del settore, per cui i disagi dovrebbero essere contenuti. Ora. Ma in futuro se ripartono le proteste spontanee come quelle di febbraio, allora la situazione potrebbe diventare decisamente più allarmante. A rischio ci potrebbero essere gli approvvigionamenti di alimenti deperibili.

Più delicata la situazione in Sardegna, dove 450 autotrasportatori senza sigle sindacali si sono detti pronti a sistemare i loro mezzi davanti ai porti (Cagliari, Olbia, Oristano e Porto Torres) e alle zone industriali, a partire proprio da lunedì 14, la protesta dovrebbe essere pacifica, senza blocchi. Gli aderenti alla mobilitazione comunque avvertono: «Andremo avanti a oltranza».

ESASPERATI

Niente blocchi, ma comunque i disagi ci saranno se non altro per i rallentamenti delle operazioni di carico e scarico. È stata invece smentita la notizia, rimbalzata sui telefonini degli abitanti dell'isola, di un blocco totale delle consegne per due settimane. Una «fake news» hanno detto le sigle ufficiali, ma nel frattempo i sardi si erano già riversati nei supermercati e alle pompe di benzina per fare scorte. «Vietare i beni di prima necessità è un reato, non è possibile privare la popolazione di beni primari» ha rassicurato il segretario generale della Filt Cgil Arnaldo Boeddu.

Se dal tavolo di martedì 15 non dovessero arrivare risposte esaustive comunque le proteste potrebbero intensificarsi in tutta Italia. «Se l'esito dell'incontro sarà negativo, dal 19 marzo inizieremo a organizzare delle proteste. L'idea è di preparare delle "postazioni di dissenso", ad esempio all'interno di parcheggi privati, in cui spieghiamo le nostre ragioni. L'estrema ratio sarà quella di effettuare giornate di fermo: non bloccheremo le strade o le autostrade, protesteremo ma in modo civile» dichiara Roberto Tegas, vicepresidente di Confartigianato Trasporti.

LA CLAUSOLA GASOLIO

I sostegni al settore sono attualmente previsti in 80 milioni, ma non riguardano il caro-carburante. Il decreto Energia (atteso il 28 marzo in aula alla Camera per passare poi alla seconda lettura in Senato) stanziava infatti, tra le altre cose, 20 milioni di euro per il 2022 per la riduzione dei pedaggi autostradali, la cui erogazione verrà gestita dal Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori operante presso il Ministero, e l'aumento di 5 milioni di eu-



ro per l'anno in corso delle risorse per la deduzione forfettaria di spese non documentate.

Da Fai **Confrasperto** spiegano quali ulteriori interventi sono necessari: si va dai tempi di sosta, alla "clausola del gasolio" ovvero la possibilità per l'autotrasportatore di aumentare i prezzi a fronte di rincari alla pompa. «Chiediamo l'insediamento immediato del Tavolo delle Regole» spiegano, e tra queste ci sono anche «i tempi di pagamento dei servizi forniti dalle imprese di autotrasporto, i tempi di guida e riposo degli autisti». Insomma, una rivisitazione totale del modo di effettuare il servizio. Al fermo del 19 marzo aderiscono anche le imprese di Altamura, che a febbraio hanno capitanato la protesta dei Tir in Puglia.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Autotrasporto, imprenditori Altamura si uniscono a protesta 19 marzo



10 marzo 2022 - 13.26

(Teleborsa) - Anche le imprese di Altamura aderiranno alle iniziative indette da Fai-Confrtrasporto per la giornata del 19 marzo, quando è stata convocata una **manifestazione generale**. La decisione di aderire è arrivata al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra una delegazione di imprenditori pugliesi ed i vertici di **Fai Confrtrasporto-Confcommercio**.

La delegazione di Altamura, guidata dall'imprenditore **Alessandro Ragone**, ha illustrato le problematiche degli operatori locali. Al centro del confronto, la vertenza in atto tra le associazioni rappresentative dell'autotrasporto e il MIMS e le prossime iniziative della Fai, nelle quali saranno coinvolte anche le imprese di autotrasporto di Altamura.

"Abbiamo ben compreso lo spirito di grande scontento che ha animato le manifestazioni delle settimane scorse ad Altamura", ha dichiarato il segretario generale FAI-Confrtrasporto **Carlotta Caponi**, assicurando "la FAI si farà portavoce anche delle istanze degli autotrasportatori pugliesi, che sono le stesse dei nostri associati".

Market Overview

	MERCATI	MATERIE PRIME	TITOLI DI STATO
Descrizione	Ultimo	Var %	
DAX	13.444	-2,92%	
Dow Jones	32.930	-1,07%	
FTSE 100	7.104	-1,21%	
FTSE MIB	22.993	-3,75%	
Hang Seng Index*	20.890	+1,27%	
Nasdaq	13.068	-1,41%	
Nikkei 225	25.690	+3,94%	
Swiss Market Index*	11.493	+3,95%	

* dato di chiusura della sessione precedente

[LISTA COMPLETA](#)

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

powered by **teleborsa**

Autotrasporto, imprenditori Altamura si uniscono a protesta 19 marzo

TELEBORSA

Pubblicato il 10/03/2022
Ultima modifica il 10/03/2022 alle ore 13:21



Anche le imprese di Altamura aderiranno alle iniziative indette da Fai-Confrtrasporto per la **giornata del 19 marzo**, quando è stata convocata una **manifestazione generale**. La decisione di aderire è arrivata al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra una delegazione di imprenditori pugliesi ed i vertici di **Fai Confrtrasporto-**

Confcommercio.

La delegazione di Altamura, guidata dall'imprenditore **Alessandro Ragone**, ha illustrato le problematiche degli operatori locali. Al centro del confronto, la vertenza in atto tra le associazioni rappresentative dell'autotrasporto e il MIMS e le prossime iniziative della Fai, nelle quali saranno coinvolte anche le imprese di autotrasporto di Altamura.

"Abbiamo ben compreso lo spirito di grande sconforto che ha animato le manifestazioni delle settimane scorse ad Altamura", ha dichiarato il segretario generale FAI-Confrtrasporto **Carlotta Caponi**, assicurando "la FAI si farà portavoce anche delle istanze degli autotrasportatori pugliesi, che sono le stesse dei nostri associati".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

08/03/2022



Autotrasporto annuncia manifestazioni in tutta Italia il 19 marzo

24/02/2022

Autotrasporto, si moltiplicano le proteste dei tir contro il caro carburante

24/02/2022

Autotrasporto, il Mims convoca il tavolo di confronto. Trasportounito: 90mila camion fermi ai box

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

10/03/2022

Cassa Centrale, al via negoziazione in esclusiva con Assimoco per partnership

10/03/2022

Stati Uniti, richieste sussidi alla disoccupazione in aumento e sopra attese

10/03/2022

"Reading (&) Machine", al via il progetto del Politecnico di Torino vincitore del bando di Fondazione TIM

10/03/2022

USA, inflazione su nuovi massimi da 40 anni

> Altre notizie

Economia di guerra

Iniziano i razionamenti

**In Italia primi cartelli nei supermercati: imposti limiti all'acquisto di olio, farina e zucchero
Da lunedì tir fermi per il caro-gasolio, in tutto il Paese allarme per gli approvvigionamenti**

PIETRO DE LEO

Vallo a spiegare ai più giovani, che i copioni dei film possono diventare realtà. Altro sintomo di questi tempi disgraziati. È nel brivido che corre leggendo il piano

governativo in caso di radiazioni nucleari. È pure nel rischio di dover razionare, o quantomeno controllare un po' di più, gli approvvi-

gionamenti alimentari. Una roba da libri di storia, o da film appunto, che qui e là ha preso corpo, per realtà o per psicosi.

TETTO AGLI ACQUISTI

Olio, farina e zucchero razionati nei supermercati

**Da Milano a Firenze spuntano le prime limitazioni alla quantità di prodotti che si possono comprare
E in Sardegna il terrore per la carenza di merce spinge i cittadini a svuotare gli scaffali dei negozi**

Le concause si addensano, più d'una. Il caro carburante, che mette in seria difficoltà il lavoro degli autotrasportatori, così come il rialzo della bolletta energetica che mette nei guai un po' tutti i settori. Poi la crisi delle materie prime. Problemi già esistenti prima della guerra tra Russia e Ucraina, ma che quest'ultima ha aumentato di intensità.

DUE BOTTIGLIE A TESTA

E allora sale un nodo in gola a leggere un cartello, spuntato in un supermercato della catena «MD» a Milano in via Negrolì 46. «A fronte della grave situazione internazionale, per garantire continuità di rifornimento si potranno acquistare max 2 pezzi totali per tutti gli oli di semi».

Un inedito, inimmaginabile persino nel 2008, l'anno-simbolo del buio della nostra economia. E poi c'è il caso Toscana. Una lunga nota di Coldiretti sottolineava che

a causa del conflitto in corso si è verificata un'«esplosione dei costi dei mangimi» oltre al «blocco alle esportazioni di mais dall'Ucraina ed anche dall'Ungheria». La stessa nota, poi, faceva riferimento ai «primi razionamenti» applicati ai supermercati Unicoop Firenze dove si è deciso di mettere un tetto per chi compra olio di semi di girasole, farina e zucchero». La stessa Unicoop, in un comunicato, non smentisce la cosa, ma fornisce una spiegazione dell'accaduto.

La premessa è che «al momento non emerge alcun rischio relativo alla mancanza dei prodotti», però «alla luce di diversi episodi di accaparramento che si sono verificati nei punti vendita» fiorentini «da parte di alcuni operatori commerciali», la cooperativa ha stabilito «un limite all'acquisto di 4 pezzi per carta socio per olio di semi di girasole, farina e zucchero, prodotti di largo consumo quotidiano».

Si tratta, proseguono, di «una decisione che vuole tutelare da eventuali rischi speculativi tutti i soci e clienti che ogni giorno fanno la spesa» nei loro negozi. Trattandosi di un tema giustamente ultra sensibile, anche la Coop nazionale chiarisce: «Al momento non c'è un rischio di mancanza di prodotti. Tutte le nostre organizzazioni stanno operando per assicurare un servizio completo ai consumatori. La situazione sul versante approvvigionamento prodotti è in continua evoluzione, ma non tale da destare imminenti preoccupazioni».

Insomma, senza spaccare



Superficie 77 %

il capello in quattro, nessun allarme, ma quel che vale oggi può non valere domani. E l'aritmetica dell'andamento dei prezzi si intreccia con l'emotività dell'animo umano, facile a reazioni di psicosi collettiva con una società esausta, dopo due anni di Covid e l'abbattersi di nuovi guai.

PSICOSI

Così in Sardegna è scattato il panico per un messaggio vocale (ormai un classico delle bufale global) che viaggia su whatsapp e dà notizia di alcune settimane di mobilitazione degli autotrasportatori, che non garantirebbero più i loro servizi di consegna. Dunque, l'invito è di fare carburante e le scorte di cibo. Risultato: file in molti distributori e scaffali presi d'assalto. Probabilmente tutto nasce dall'annuncio di Trasportounito, che per lunedì ha fissato la sospensione dei servizi «per causa forza maggiore». Tuttavia, il Presidente di Confrasperto Uggè ha derubricato a probabile "fake news" la notizia di un'iniziativa che si protragga per più settimane. «Il senso di responsabilità e le norme esistenti non lo consentono».

In ogni caso, una catena di supermercati dell'Isola, il gruppo Isa, ha dovuto emettere un avviso ai consumatori per rassicurare «che in tutti i suoi supermercati non ci sono e non ci saranno problemi di mancanza di merce negli scaffali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARTELLI A sinistra il cartello comparso ieri nel supermercato "MD" di via Negrolì a Milano, che impone il tetto massimo di 2 bottiglie d'olio a cliente. A destra corsa agli scaffali in un punto vendita della Sardegna

■ CARO CARBURANTE Manifestazione Fai Autotrasporti di Altamura resteranno fermi il 19 marzo

Anche le imprese di autotrasporto di Altamura, scenario delle dure proteste delle settimane scorse in Puglia contro il caro carburanti, aderiranno all'iniziativa indetta a livello nazionale da Fai-Confrtrasporto per il 19 marzo. Lo si apprende da una nota.

«In quella data, tutte le imprese italiane aderenti a Confrtrasporto e a Unatras terranno i Tir fermi nei loro piazzali. Abbiamo ben compreso lo spirito di grande sconforto che ha animato le manifestazioni delle settimane scorse ad Altamura e abbiamo apprezzato la volontà di questi autotrasportatori di incontrarci per aprire un confronto costruttivo», afferma il segretario generale Fai-Confrtrasporto Carlotta Caponi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 4 %

Link: <https://www.teleborsa.it/News/2022/03/10/autotrasporto-imprenditori-altamura-si-uniscono-a-protesta-19-marzo-83.html>

Giovedì 10 Marzo 2022, ore 15.13

accedi ▶ registrati ▶ seguici su [f](#) [t](#) [g+](#) [y](#) [v](#) feed rss

teleborsa

Cerca notizie, titoli o ISIN

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Home Page / **NOTIZIE** / QUOTAZIONI / RUBRICHE / AGENDA / VIDEO / ANALISI TECNICA / STRUMENTI / GUIDE / PRODOTTI / L'AZIENDA

Home Page / **Notizie** / Autotrasporto, imprenditori Altamura si uniscono a protesta 19 marzo

Autotrasporto, imprenditori Altamura si uniscono a protesta 19 marzo

commenta ▶ altre news ▶

Economia, Trasporti - 10 marzo 2022 - 13.21



(Teleborsa) - Anche le imprese di Altamura aderiranno alle iniziative indette da Fai-Contrasporto per la giornata del 19 marzo, quando è stata convocata una **manifestazione generale**. La decisione di aderire è arrivata al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra una delegazione di imprenditori pugliesi ed i vertici di **Fai Contrasporto-Conftcommercio**.

La delegazione di Altamura, guidata dall'imprenditore **Alessandro Ragone**, ha illustrato le problematiche degli operatori locali. Al centro del confronto, la vertenza in atto tra le associazioni rappresentative dell'autotrasporto e il MIMS e le prossime iniziative della Fai, nelle quali saranno coinvolte anche le imprese di autotrasporto di Altamura.

"Abbiamo ben compreso lo spirito di grande scontento che ha animato le manifestazioni delle settimane scorse ad Altamura", ha dichiarato il segretario generale FAI-Contrasporto **Carlotta Caponi**, assicurando "la FAI si farà portavoce anche delle istanze degli autotrasportatori pugliesi, che sono le stesse dei nostri associati".

Leggi anche

- ▶ Autotrasporto annuncia manifestazioni in tutta Italia il 19 marzo
- ▶ Autotrasporto, si moltiplicano le proteste dei tir contro il caro carburante
- ▶ Autotrasporto, il Mims convoca il tavolo di confronto. Trasportounito: 90mila camion fermi ai box
- ▶ Autotrasporto, Unatras: proseguire trattative con Governo

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

Argomenti trattati

Conftcommercio (6)

Altre notizie

- ▶ Whirlpool Napoli, operai ancora in protesta
- ▶ Germania, Indice GfK in marzo
- ▶ Autotrasporto, Unatras: "Positivo incontro con viceministra Bellanova"
- ▶ Unione Europea, Indice Sentix in marzo
- ▶ Ucraina, impatto shock su bolletta energetica imprese
- ▶ Lavori alla pista dell'aeroporto di Genova



Seguici su Facebook

teleborsa

Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

SEZIONI

Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Costume e società
Economia
Finanza
Politica
Scienza e tecnologia
Indicazioni di trading
Migliori e peggiori

BORSA ITALIANA

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati
Sedex
Warrant

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Il Punto sulla Crisi
Accadde Oggi
I Fotoracconti

ANALISI TECNICHE

Panieri FTSE Mib
Titoli EuroStoxx 50
Titoli Dow Jones 30
Guida agli ETF
ETF Research Center

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Scadenze Fiscali
Coefficienti di rettifica